

CAMERA CIVILE VENEZIANA

-
- *Assemblea dei Soci 4.12.2013* -

RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Come di consueto in apertura di relazione, sia consentito porgere il più cordiale benvenuto ai Soci che hanno voluto essere presenti all'assemblea 2013 della Camera Civile Veneziana.

L'occasione non è rituale, né scontata.

L'incontro con gli associati è un momento di rilievo, il più importante nella vita di qualsiasi sodalizio, costituendo l'appuntamento in cui si rinnova la relazione di dialogo, il rapporto di confronto fecondo tra gli iscritti e con gli iscritti.

Tanto più se, come inevitabilmente avviene nel caso della relazione di un segretario, l'evento offre l'opportunità di tracciare, assieme ad un quadro della situazione generale, il bilancio di quanto fatto e di quanto resta ancora da fare; la sede ove offrire, assieme ad un riepilogo sul recente passato, uno sguardo al futuro che attende, non solo la Camera Civile Veneziana, ma la stessa Avvocatura.

Dal punto di vista generale, lo stato di crisi dell'economia italiana (ed insieme, della politica, delle istituzioni;...) non accenna a venire meno. Persiste altresì, assieme alla recessione sul piano dei consumi, la flessione di attività e di redditività della professione.

Vengono registrati alcuni timidi segnali di ripresa nel settore manifatturiero, ma per quanto riguarda il comparto legale - quello di tutti i giorni e che interessa la maggior parte di noi - è palese come, all'orizzonte, non si profili alcun segnale in controtendenza.

Se questa è la situazione dal punto di vista socio-economico, essa non è migliore sul piano degli interventi attuati.

Basterà qui ricordare, assieme alla ormai abituale e disinvolta trascuratezza della tecnica legislativa, alcuni fra i più recenti e discussi provvedimenti.

A cominciare dal c.d. "filtro in appello", misura dichiaratamente volta a fini

deflattivi - e già questo presta il fianco ad evidenti critiche ed obiezioni – ma che invece, anche a causa di criteri ed espressioni non sempre chiari ed univoci, ha finito per appesantire il carico di lavoro in Cassazione ed alimentare contrasti anche nell'ambito della giurisprudenza di merito.

Per non dire della riforma della geografia giudiziaria - provvedimento tanto necessario, quanto ideato ed attuato malamente, in base a criteri ideali e prescindendo dalle esigenze e dalle necessità locali, così come dalla funzione deterrente dei presidi di legalità e dai costi che la riforma comporta e comporterà a carico di cittadini e imprese - oppure del tuttora mancato decollo, nonostante le periodiche assicurazioni di rito, del processo civile telematico.

Ricordiamo anche i sempre maggiori costi di accesso alla giustizia civile, una vera a propria spirale di aumenti che, oltre ad essere dichiaratamente volti a scopi deflattivi, ricalca ormai pedissequamente altri classici strumenti c.d. "bancomat" utilizzati per fare cassa come i periodici aumenti dei costi delle sigarette e delle accise sui prodotti petroliferi. Il tutto, con l'aggravante che gli importi così rastrellati, anziché essere utilizzati all'interno del comparto giustizia, si perdono in mille pieghe e rivi del bilancio statale.

Pensiamo anche alla tuttora mancata introduzione dei correttivi (e comunque ora della tuttora mancata emanazione degli aggiornamenti - dei parametri forensi di cui al D.M. 147/2012 oppure alla reintroduzione della mediaconciliazione obbligatoria, misura sulla cui opportunità, adeguatezza e ampiezza si può variamente discutere, ma che, comunque la si veda, non può prescindere dall'esistenza di precise garanzie di professionalità e dall'applicazione di rigorosi ed effettivi criteri di affidabilità di organismi e mediatori professionalità (tanto è vero che il Ministero ha dovuto cercare ora di mettere riparo alla situazione determinatasi con la recentissima circolare 27/11/2013 ("Chiarimenti in materia di mediazione").

Si potrebbe continuare a lungo, magari ricordando i provvedimenti previsti come il Tribunale per le imprese estere (con i relativi, prevedibili aggravati di costi per i cittadini e le imprese italiane) o la motivazione a richiesta ("prima pago e poi decido se appellare...").

Se questa è la situazione sul fronte nazionale, in sede locale, quella più vicina a noi, non mancano altre, gravi problematiche e criticità.

Basti pensare alla situazione che si sta verificando a Venezia a seguito dell'accorpamento derivante dall'avvenuta soppressione delle sezioni distaccate e delle altre sedi giudiziarie (Giudici di Pace), del passaggio a Pordenone dell'ex sezione staccata di Portogruaro oppure a causa dei disservizi nelle cancellerie e del cronico ritardo con il quale procedono i lavori in quella che dovrebbe diventare la Cittadella della Giustizia di Piazzale Roma ove dovrebbero trovare collocazione tutti gli uffici giudiziari.

Ciò, con le conseguenti, gravi ripercussioni che sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti per quanto riguarda le necessità dei clienti, la tutela dei loro diritti e, sia consentito, anche le concrete modalità di svolgimento dell'attività

(che è anche economica...) da parte degli studi. Problematiche, queste, che si vanno aggravando sempre di più e che imporranno delle scelte auspicabilmente unitarie per quanto riguarda gli ulteriori passi e interventi da compiere per cercare di porre rimedio ad una situazione ormai intollerabile e che, come noto, ha portato persino alla diffida inviata alla Presidenza del Tribunale da parte del Coa di Venezia.

Su tutti gli aspetti che precedono la Camera Civile Veneziana non mancherà di far sentire la propria voce e di continuare ad apportare il proprio contributo di idee e di proposte.

Venendo all'attività formativa, devo ringraziare, anche a nome del Presidente, del C.D. e del collegio dei probi viri, tutti coloro che, dentro e fuori la Camera Civile Veneziana (penso ad esempio ai componenti del Comitato Scientifico, ma anche ai numerosi relatori), a qualsiasi titolo si sono spesi nell'organizzazione e per la buona riuscita dei nostri convegni ed incontri.

Si tratta di eventi che hanno regolarmente registrato lusinghieri successi nell'ambito della pur ampia e pregevole offerta di manifestazioni organizzate in sede locale.

Fra gli eventi formativi nel periodo luglio 2012-novembre 2013 (e sperando di non averne dimenticato qualcuno) ricordo i seguenti incontri:

19 settembre 2012 "L'ennesima riforma del processo civile. Le recenti novità legislative"

12 ottobre 2012 "Diritti dominicali, diritto condominiale e diritto del consumo nei regolamenti di condominio" (in collaborazione con l'Anaci Veneto)

9 novembre 2012 "Le prove informatiche: tra questioni civili e penali"

24 gennaio 2013 "Il diritto di nascere sani? Aspetti etico-sociali, medici e giuridici"

8-15 marzo 2013 "Le azioni di responsabilità degli amministratori di srl e s.p.a.. Reati fallimentari e azione risarcitoria e restitutoria del fallimento nel procedimento penale. Disciplina e criticità nel diritto interno e nel diritto internazionale"

11 settembre 2013 "Riflessioni sul futuro della previdenza forense"

4 ottobre 2013 "Le attribuzioni patrimoniali fra coniugi nei procedimenti di separazione e di divorzio tra diritto interno e norme comunitarie"

25 ottobre 2013 "La legge n. 4/2013: tutela degli utenti, certificazioni di qualità e trasparenza del mercato" (in collaborazione con l'Anaci Veneto)

15 novembre 2013 "Riformare la giustizia per rilanciare l'economia" (in collaborazione con le camere civili di Treviso, Pordenone e Belluno, nonché con

la Federazione delle Camere civili del Triveneto).

Come si può facilmente rilevare, si è trattato di una ricca e variegata offerta formativa messa a disposizione dei Colleghi in piena aderenza e conformità con lo Statuto e con i principi fondanti della nostra Camera..

Accanto all'attività formativa va parimenti ricordata quelle di informazione agli associati, attuate attraverso il periodico invio di news-letters sulle principali novità normative e sull'attualità giuridica, nonché le prese di posizione pubbliche su problematiche a carattere locale e generale attinenti all'Avvocatura e, più in generale, alla Giustizia, sviluppatesi attraverso interventi, articoli e comunicati stampa.

Al riguardo la CCV desidera ringraziare, fra gli altri, i Colleghi Giorgio Battaglini e di Elisa Silvestrini per la puntuale e sempre paziente attività svolta e la Sig.ra Capestro per l'opera indefessa (e molto apprezzata anche dagli utenti) che svolge presso il *service* in Tribunale.

Anche in questo caso si tratta di attività e compiti che la Camera Civile Veneziana intende proseguire e possibilmente implementare ulteriormente in futuro.

Tanto più che, prevedibilmente, non verranno purtroppo meno in tempi brevi quelle problematiche, criticità, difficoltà, e contraddizioni che hanno sin qui inciso in maniera fortemente negativa. oltre che sul piano dell'efficienza del sistema-giustizia e dell'effettività del diritto di difesa, anche su quello certamente più prosaico, ma non per questo meno rilevante, dell'attività economico- professionale (ed è in considerazione di tale situazione che il C.D. della Camera, ha deliberato di ridurre a metà il costo di iscrizione per l'anno 2014 fissandolo in € 15)..

Si tratta di questioni che, certamente, trovano il loro baricentro in sede nazionale, ma dalla quali non possiamo - e non dobbiamo - prescindere anche nel nostro ambito quotidiano visti gli immediati e diretti riflessi che tali problematiche hanno anche nelle situazioni locali.. Dunque, anche sulle stesse, pur ovviamente nel contesto che ci è proprio, dobbiamo interrogarci ed operare a nostra volta.

Mi fermo qui e concludo questa esposizione con il consueto invito rivolto a tutti i soci affinché prendano parte attiva alla vita del sodalizio, concorrendo anche con idee e proposte, alle iniziative della Camera civile.

Siate disponibili, attivi, propositivi: fatevi avanti. Un'associazione vive, si sviluppa e può sempre più migliorare se non vengono meno le sollecitazioni, gli stimoli, la spinta propulsiva dei suoi associati, di coloro che hanno scelto di aderirVi al fine di, come recita l'art. 3 dello Statuto, *"tutelare la professionalità della classe forense veneziana, valorizzando lo spirito di colleganza, il prestigio conseguente all'osservanza dei principi della deontologia ed affermando la dignità, il decoro e la rilevanza sociale ed economica della professione forense"*.

Non fate mancare il Vostro apporto e il Vostro fattivo sostegno alla Vostra Camera civile.

Venezia, 4 dicembre 2013

Il Segretario
Fabio Sportelli